

# Fuga dalla medicina territoriale

Secondo i dati emersi attraverso la pubblicazione delle graduatorie del concorso di specializzazione 2020/2021 per il CFSMG 2020-2023, vi sarà una perdita di contratti in Medicina Generale senza precedenti. Motivo per cui Snamì reitera l'appello affinché il Corso di Formazione Specifica in MG diventi un corso specialistico universitario

**D**opo anni di battaglie, comunicati e incontri per la prima volta i contratti post-lauream superano le richieste formative dei medici. Per il 2021 infatti il Governo ha messo a disposizione 17.400 borse di Specializzazione in Medicina per altrettanti giovani laureati. Un precedente unico destinato però a scuotere la Medicina Generale. Già per il Corso di Formazione in Medicina Generale (CFSMG) 2020 - 2023 vi sarà una perdita di contratti in Medicina Generale senza precedenti, di pari passo all'aumento delle borse delle Scuole di Specializzazione, secondo i dati emersi con la pubblicazione delle graduatorie del concorso di specializzazione 2020/2021. Una situazione che peggiora l'attuale carenza di medici delle cure primarie. La situazione è piuttosto preoccupante al Nord per esempio, mancano 288 Mmg nella provincia di Bologna e circa 150 guardie mediche, 180 nella provincia di Bergamo. A Milano i medici di famiglia assistono circa 2.000 persone ciascuno, lo stesso dicasi per altre città del Nord. Si tratta di dati parziali, visto che è impossibile conoscere la reale carenza di medici, in quanto le amministrazioni regionali, non pubblicano gli incarichi vacanti.

"Le carenze in tutti i settori della Medicina Generale - dice **Federico Di Renzo**, responsabile nazionale Snamì Giovani Medici, Precari e

Formazione - già in enorme affanno oramai in ogni area del Paese, si acuiranno a seguito dell'inizio delle attività delle scuole di specializzazione. Il numero programmato della Conferenza delle Regioni e dal Ministero della Salute sarà ampiamente superato in quanto l'algoritmo del calcolo del fabbisogno non prevede i contratti persi durante il triennio o l'eventuale scelta del medico già con attestato in Medicina Generale di intraprendere un percorso specialistico".

## ► Gli effetti della pandemia

Le ombre lanciate dal Pnrr sulla medicina del territorio, *rifugium peccatorum* delle carenze strutturali del Ssn - aggiunge **Matteo Picerna**, presidente provinciale Snamì Trieste - ed i continui attacchi rivolti al medico di medicina generale con le relative incombenze aggiuntive della pandemia (vaccinazioni, tamponi, green pass, certificato di quarantena, di isolamento, di assenza dal lavoro ecc.) sono valse l'esodo dalla medicina territoriale".

"Plaudiamo all'aumento di 900 borse per il prossimo triennio previsto dal Pnrr, - aggiunge **Raffaele Santoro**, segretario provinciale Snamì Matera - ma siamo consapevoli che, senza l'immediata abolizione del punteggio minimo (60 su 100) e senza una riforma del sistema formativo in futuro,

buona parte dei contratti non verranno assegnati per carenza di vincitori di concorso. I test di accesso non possono e non devono diventare uno strumento per tranciare il completamento della formazione di ogni singolo medico, ma devono stabilire una graduatoria che deve comunque garantire a tutti un futuro formativo e professionale".

"Chiediamo pertanto, ancora una volta, che il corso di formazione specifica in Medicina Generale diventi un corso specialistico universitario - specifica **Simona Autunnali**, vice segretario nazionale - con l'armonizzazione dei processi per l'accesso ai contratti post-lauream. Si chiede altresì una revisione globale dei programmi formativi della medicina generale ed una riforma della specializzazioni con un sistema skill advancement per integrare i processi formativi affini".

"Per evitare di lasciare scoperte zone assistenziali strategiche (dalle cliniche private alle guardie mediche, dalle RSA all'emergenza-urgenza) - conclude **Angelo Testa** - è fondamentale rivedere la questione incompatibilità, abolendo di fatto le innumerevoli limitazioni poste per i corsisti di medicina generale. Inoltre, per la grave carenza di medici nel territorio, vanno riviste ed abolite anche molte incompatibilità dei medici di medicina generale dell'intero comparto".